

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 7 Ottobre 1917.
Anno XXIX - N. 35-36 :: ::

Palazzo proprio. Conto corrente con la Banca di Cesena

La glorificazione dei nostri eroi.

Solenne e commovente riuscì la cerimonia della consegna della medaglia al valor militare alle famiglie dei prodi cesenati caduti sul campo di battaglia, che ebbe luogo la mattina di domenica 23 settembre.



Sottotenente ATTILIO ROSSI.

Le famiglie dei morti erano tutte rappresentate o dai genitori o dai fratelli o da altri parenti.



Sottotenente GIOVANNI CALBI.

Il cortile scolastico Malatesta Novello, decorosamente addobbato, presentava un magnifico colpo d'occhio.



Capitano GUIDO RAVAGLIA.

Tutte le truppe del presidio erano presenti, agli ordini del tenente colonnello cav. Tito Bianchi.

Notammo il sottoprefetto cav. De Stefanis, l'assessore rag. A. Salvatori per il Sindaco indisposto, numerosi ufficiali me-



Sottotenente SAVERIO ABBON DANZA.

dici con a capo il 1° cap. medico dottor Ravaldini direttore degli ospedali militari della città, l'avv. Francesco Evan-

gelisti presidente della Dante Alighieri, l'avv. cav. Arturo Zanuccoli membro del Consiglio P. S., l'avv. Giuseppe Lauli Consigliere Provinciale, l'avv. E. Franchini presidente della Congregazione di Carità, il prof. cav. Giovanni Roberti preside



Sottotenente ALFEO GUIDI.

del R. Liceo, il prof. Francesco Festa direttore della R. Scuola Agraria, il R. Vice Ispettore scolastico Primo Bratti, grande



Aspirante ufficiale ALDO LELLI.

numero d'insegnanti elementari, molte signore e gran folla di popolo.

Erano rappresentati con bandiera il

Circolo Democratico Costituzionale, il R. Liceo, le Scuole elementari, i Ricreatori di città.

Alle 10 precise arrivò il maggior generale Comm. Segù, il quale passò in rivista le truppe, ossequiò le famiglie dei decorati, quindi, salito sulla tribuna preparatagli, pronunziò il seguente discorso:

×

È mio primo dovere porgere alle gentili signore, alle autorità, alle associazioni e a tutti coloro infine che accettando l'invito del Comando del Presidio sono intervenuti a questa cerimonia, un vivo ringraziamento.

Per quanto di questa guerra e dei motivi che hanno costretto il Paese a prendervi parte molto si sia parlato, non sarà superfluo rammentare che è questa la guerra della civiltà, del diritto e della giustizia contro la barbarie, la malafede e la prepotenza; è la guerra fatta in difesa delle piccole nazioni contro le nazioni potenti che per bramosia di dominio tentarono asservirle.

L'Italia nostra, madre del diritto, culla d'ogni generoso sentimento non poteva, non doveva permettere che la forza brutale, le barbarie trionfassero, e con gesto che fu e sarà sempre ammirato, quando parve che la violenza stesse per sochiacciare il diritto, scese in campo a difesa dei deboli. E voi, popolo di questa forte e generosa Romagna, che avete sempre lottato contro ogni specie di tirannide, voi avete sentito la grandezza, la bellezza del gesto, e avete generosamente rinunciato ai lavori dei campi e delle officine, ai traffici, agli studi severi, alla vita e siete accorsi in forti falangi sotto la bandiera d'Italia giurando di compiere fino all'ultimo il vostro dovere, e, assetati sull'arido Carso, assiderati sulle più alte vette alpine, esempio di civili e militari virtù, avete tenuto fede al vostro giuramento.

Onore a voi, o prodi che avete compiuta l'impresa "di poema degnissima e di storia", onore e rimpianto a voi che, con la vita, tutto immolaste al compimento del proprio dovere.

Oggi, dopo questo lungo guerreggiare non è ancora prevedibile quando il conflitto avrà fine. Noi auguriamo la pace che ridia i padri ai figli, i figli alle madri, i mariti alle spose, i combattenti alla terra, alle officine, ai traffici, alle speculazioni del pensiero.

Ma la pace che auguriamo non è la pace tedesca, la pace degli stanchi della lotta, la pace da taluno proposta, che fra poco tempo darebbe luogo a nuove conflazioni; noi vogliamo la pace giusta, vittoriosa, e quando nelle nostre file combattono soldati come voi questa pace è sicura e sarebbe viltà non pretenderla. Vogliamo la pace giusta, quella soltanto che sarà duratura: vogliamo che i nostri figli, pur essendo pronti a respingere ogni prepotenza, possano dedicarsi a quelle discipline, che danno modo di raggiungere quel benessere cui tutti i popoli aspirano. Ad ottenere tale pace, all'opera dei soldati faccia doverosa e quella dei lavoratori delle officine, che miglioreranno e aumenteranno la produzione bellica, l'opera dei lavoratori dei campi, che sapranno trarre dalla terra quanto basta al soddisfacimento dei nostri bisogni, l'opera di tutto il Paese che

senza recriminazioni saprà imporsi quelle limitazioni che l'ora presente rende necessarie, e lo farà con lo stesso lieto animo con cui i nostri soldati a tutto sanno rinunciare, persino alla vita.

Oggi ho l'onore di consegnare alle famiglie le riaccompe al valor militare che atti di fulgido eroismo hanno fatto assegnare a cittadini di questa generosa popolazione. Siatene tutti ugualmente orgogliosi; a voi che avete avuto l'avventura di sopravvivere alle vostre gesta la nostra ammirazione, e a voi doloranti famiglie che al bene del Paese tanta parte di voi avete dato, il plauso, l'ammirazione, il compianto dell'intero Paese e dell'esercito intero.

Piangeteli come li piange il Paese, i vostri cari scomparsi, ma pensate che non sono morti: rivivono nella memoria di tutti, nell'alto d'oro dei benemeriti della Patria. Chi si copre di gloria non muore mai. A voi consegna le insegne al valore che i vostri morti col loro eroismo hanno saputo meritarsi. Conservatele con orgoglio, con cura, con venerazione. Possa questo attestato lenire il vostro acerbo dolore. Conservatele con amore affetto, e se mai lo sovramento battezza un giorno alle vostre porte, a quelle insegne ispiratevi, al sacrificio di colui che seppe meritarsi; conservatele come un tesoro; fate che passino di generazione in generazione: sono il miglior orgoglio che una famiglia possa avere dei suoi cari, sono un titolo di nobiltà.

E voi soldati prendete esempio da questi vostri commilitoni: il loro eroismo vi serva d'incitamento a dare tutti voi stessi per la grandezza d'Italia, per il nostro Re.

×

Terminato il discorso, più volte applaudito, il gen. Segù chiamò uno ad uno i decorati nel seguente ordine e le famiglie si recarono a ricevere le decorazioni dei loro cari, fra la più viva commozione del pubblico, il quale più volte applaudì.

Capitano fanteria **Guido Ravaglia** defunto, medaglia d'argento. « Di rincalzo al battaglione che era preposto alla difesa ad oltranza di un ridottino, occorreva conducendo la propria Compagnia in ordine ammirevole, sotto l'infuriare di un attacco nemico. Rincorando i propri dipendenti colla parola e con l'esempio, sprezzante del pericolo, montava sulla trincea per meglio osservare l'avversario. Cadde eroicamente colpito in pieno da una granata nemica ». Monfalcone, 5-7 luglio 1916.

Sottotenente fanteria **Attilio Rossi** defunto, medaglia d'argento. « Durante 12 mesi di Campagna, in combattimento ed in trincea, sia da comandante di Compagnia, e sia da Aiutante Maggiore in 2.^a, dimostrò grande capacità, grande energia, coraggio e slancio anche nei momenti più critici, finché colpito da un proiettile nemico cadeva gloriosamente sul campo ». Castelnuovo-Oppachiosella, settemb. 1915-17 agosto 1916.

Sottotenente fanteria **Alfeo Guidi**, defunto, medaglia d'argento. « Durante un'azione, colpito da gas asfissiante e tra-

sportato al posto di medicazione, ritornò, non appena rinvenuto, al proprio reparto. In un successivo combattimento, in piedi sulla trincea, sprezzante del pericolo, lanciava bombe sull'avversario e incitava i militari dipendenti alla resistenza, finché cadde colpito a morte, col grido di *Viva l'Italia* sulle labbra ». Monfalcone, 5-7 luglio 1916.

Sottotenente fanteria **Saverio Abbondanza**, defunto, medaglia d'argento. « Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, in piedi, con coraggio ed energia mirabili, incurante di sé stesso incorava e riordinava i propri soldati. Offertosi spontaneamente di portare una comunicazione al Comando di Brigata, mentre attraversava impavido una zona battuta dal fuoco nemico, cadeva colpito a morte ». Monte Santo (Gorizia), 15 agosto 1916.

Sottotenente fanteria **Giovanni Calbi**, disperso, medaglia d'argento. « Conduceva con eroico slancio il suo plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Espugnatele per primo, incitando ancora i suoi uomini con la parola e con l'esempio li spingeva all'attacco della seconda linea avversaria con grande sprezzo del pericolo, e vi restava gravemente ferito ». Nad Logen, 10 ottobre 1916.

Aspirante ufficiale bersaglieri **Aldo Lelli**, defunto, medaglia di bronzo.

« Nel condurre con mirabile ardimento il suo plotone all'assalto di forti posizioni nemiche, cadeva colpito a morte ». Monte Pecinka, novembre 1916.

Seguirono poi: Sottotenente aviatore **Vittorio Bianchi** di Savignano, defunto, medaglia di bronzo. Caporal maggiore fanteria **Domenico Pozzi** di Longiano, defunto, medaglia di bronzo. Bersagliere **Urbano Comandini** di Mercato Saraceno, vivo e presente, medaglia d'argento.

Sottotenente fanteria **Niccolò Falcone** del presidio di Cesena, presente, medaglia di bronzo.

Terminata la distribuzione delle medaglie, il prof. cav. Giovanni Roberti, preside del R. Liceo, a nome delle famiglie dei decorati, disse:

Ringrazio a nome delle Famiglie dei decorati il Capo Supremo dello Stato, ed in modo particolare l'autorità militare e il Signor Generale Segù che ha voluto venire personalmente a consegnare le medaglie al valore.

Questa ricompensa è il premio più ambito ai valorosi, che hanno sparso il sangue e sacrificato la vita per la patria: è il più doloso conforto per le famiglie che piangono i loro cari perduti.

È giusto che i parenti sentano nell'animo la piaga dolorante della perdita dei loro cari, ma nel tempo stesso hanno il nobile orgoglio di sapere che i loro figli sono morti per la patria, che è la morte più bella e più deco-

rosa, e che la patria apprezza il loro generoso sacrificio.

Questi prodi caduti, strappati come fiori dalla tempesta, quando più liete sorridevano le speranze dell'avvenire, pretendono giustamente che la loro opera non vada perduta.

Essi sono un monito per tutti: per giovani atti al servizio militare, i quali chiamati dalla Patria, dovranno rispondere all'appello con pari entusiasmo, e sacrificare, se occorra, la propria esistenza, perchè non vi è nulla di più caro né di più santo dell'a patria: per tutti gli altri cittadini i quali con la serietà del carattere, con l'ordine, con la disciplina politica, devono concorrere alla vittoria delle armi italiane.

Se gli uni e gli altri compiono il loro dovere, la vittoria è sicura.

L'Italia vittoriosa, padrona delle sue terre poste entro i confini segnati dalla natura, aprirà la storia di una nuova era di prosperità e di grandezza.

×

Dopo di che, le truppe e le scuole sfilarono in bell'ordine davanti alle famiglie dei decorati, al generale Segù ed ai decorati presenti.

E così ebbe termine la bella cerimonia che nella sua semplicità riuscì assai solenne e commovente e lasciò in tutti caro ricordo dei valorosi concittadini morti sul campo dell'onore per una Patria più grande e migliore.

Note di Cronaca.

Conferenza Comandini. — Per iniziativa del Municipio, dell'Assistenza Civile, della Società Dante Alighieri, di quella Reduci Indipendenti e del Fascio Interventista, S. E. l'On. Comandini terrà domani, alle ore 16, una conferenza al Teatro Comunale.

A questa iniziativa, opportuna e degna farà certamente riscontro il largo intervento del pubblico, desideroso di udire la calda ed eloquente parola dell'On. Ministro; di ritemperare in essa la fede e l'orgoglio onde si sente sorretto, in questa ora fatidica della nostra Storia.

Nessuno degli amici nostri deve mancare al patriottico convegno.

L'avv. Antonio Baglioli, nostro concittadino, pretore da qualche anno a Castiglione dei Pepoli, è stato in questi giorni promosso e destinato all'ambita pretura urbana di Bologna.

All'egregio amico i nostri rallegramenti ed auguri.

Morto sul Campo. — È giunta notizia ufficiale della gloriosa morte sul campo di battaglia, avvenuta il 28 settembre, dell'aspirante ufficiale degli Alpini Antonio Boni di Domenico.

Alla desolata famiglia, colpita per la seconda volta di sì grave lutto, le nostre profonde condoglianze.

Alla Scuola Normale femminile nella recente sessione autunnale hanno conseguita la licenza le signorine Bersani Anna, Fabbri Anna, Galliadi Lucia, Gazzoni Malvina, Giorgini Margherita, Piraccini Sidonia.

Alle novelle maestre rallegramenti ed auguri.

Scuole elementari — Gli esami di maturità avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 corrente mese. Gli esami di licenza nei giorni 11, 12, 13. Gli esami di promozione avranno luogo dal 26 al 31 corrente.

Teatro Giardino. Venerdì sera, con grande successo, ha debuttato il

grandioso Circo Equestre Italiano, che conta 70 artisti, 30 cavalli e 20 clowns. Vi sono ottimi cavallerizzi, acrobatici, equilibristi, eccentrici, saltatori.

Ogni sera il programma è variato e forma la delizia dei bambini con sommo divertimento anche dei grandi.

Il Circo si tratterà a Cesena fino a martedì sera.

Le monete d'argento fuori corso. — La Gazzetta ufficiale pubblica: Le monete divisionali d'argento di conio nazionale da 2 lire, da 1 lira e da 50 centesimi saranno cambiate dal 1.° novembre al 31 dicembre 1917 presso tutte le tesorerie governative e gli uffici postali in altra valuta avente corso nel Regno.

A datare dal giorno 21 novembre 1917 cesserà il corso legale, nel Regno, di dette monete.

Chiunque dopo il 31 dicembre 1917 sarà trovato in possesso di monete divisionali non aventi più corso legale per un importo eccedente le L. 10, sarà passibile dell'ammenda da L. 50 a L. 1000.

Offerte — *Alle Colonie Scolastiche:* L. 50 le famiglie del dott. Brunaldo Ceccaroni ed Augusto Casalboni per onorare la memoria del loro adorato bimbo Mario — *Al Comitato Pro Orfani di Guerra:* L. 50 la N. D. Mami Marianna ved. Nori e figlia Francesca in memoria del loro amatissimo dott. Marsilio — *Alla Pro Maternità:* L. 10 il tenente rag. V. Giorgini nell'anniversario della morte dell'adorata mamma. Da Milano, il concittadino cav. Giuseppe Migliori, in occasione della gloriosa morte del figlio Luigi, tenente di fanteria, in ossequio alla volontà del defunto, ha inviato al nostro Sindaco L. 100, perchè siano sussidiate d'urgenza alcune famiglie bisognose dei caduti in guerra, somma che è stata già erogata a seconda del desiderio del donatore,

Tutti i beneficiati, per mezzo nostro, ringraziano i gentili e munifici oblatori.

Cinema Corte Dandini — Oggi, domenica, dalle 16 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate coll'emozionante dramma: *L'enfant d'amour.*

Stato Civile. Dal 22 settembre al 5 ottobre 1917.

NATI Maschi 18 - Femm. 13 - Tot. 31. **MORTI:** Lunedei Renato di anni 14, Osp. Diamanti Sauta di a. 79, Viale Mazzoni, Minghetti Giacomo di a. 60, Ospedale, Cleonice Prati di a. 62, Piazza Aguselli, Nanni Ettore di a. 22, Corso Garibaldi, Bersani Adele di a. 35, Ospedale, Casadei Giuseppe di a. 67, Via Uberti, Ricci Rosa di a. 56, Via Verzaglia, Domeniconi Matteo di a. 65, Ospedale, Ceredi Enrico di a. 72, Via Manfredi, più 12 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI: Lugaresi Ferrante con Grilli Maria, Braccianti, Papini Giovanni con Desanti Giulia, coloni, Cecchini Lorenzo fabbro con Amadori Filomena casalinga, Biguzzi Eugenio impieg. con Minghetti Filomena casalinga, Magnani Angelo traffic. con Missiroli Marianna casalinga.

Per gli esonerati. - Le domande per gli esonerati temporanei dal servizio effettivo sotto le armi in tempo di guerra, si trovano in vendita presso la Tipografia G. Vignuzzi e C. — Contrada Tiberti, 9, Cesena.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. Brunaldo Ceccaroni e la Consorte Clara Casalboni, profondamente commossi, sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del loro adorato angioletto

MARIO

presero viva parte al loro grande dolore. Cesena, 5 ottobre 1917.

Copisteria a Macchina

Presso l'Agenzia Generale Marittima, in Corso Umberto I.°, n. 1, si eseguisce qualsiasi lavoro in Copiatura a Macchina, garantendo lavoro accurato, sollecito e a prezzi convenienti. 1-4

Sotto l'alto patrocinio di S. M. la Regina Elena

a beneficio della Croce Rossa

e del

Sanatorio dei Bambini tubercolotici figli dei combattenti promosso dal "GIORNALE D'ITALIA", si pubblica

La Cartolina degli EROI

che ricorda colla effigie dei Martiri e degli Eroi della grande guerra, vivi e caduti, le gesta dei figli d'Italia colla motivazione delle ottenute ricompense.

OGNI ITALIANO DEVE PROCURARSELA

richiedendola all'Amministrazione del Giornale d'Italia. Roma, Palazzo Sciarra — ovvero al Comitato Regionale della Croce Rossa, Napoli, Via Gaetano Filangieri, 48.

Chiedere campione, a mezzo carta da visita, al Prof. Arch. ENRICO ANSELMI, Napoli, Piazza Nicola Amore, 6.

*Profumi
Bertelli*

